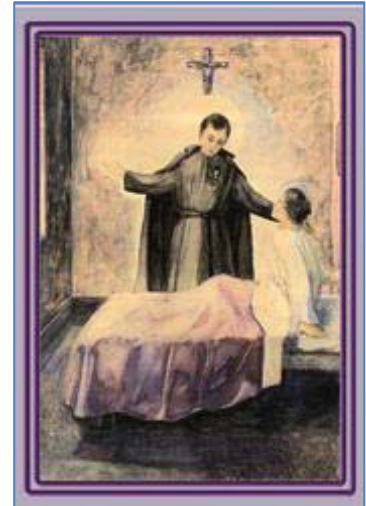


# Il Santo dei giovani GABRIELE DELL'ADDOLORATA

*Angelo Siro*

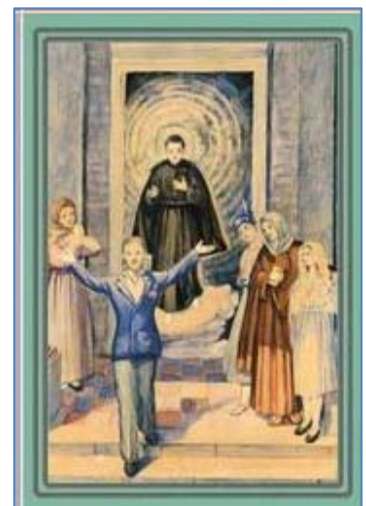
Per ricordare i 150 anni dalla scomparsa di Francesco Possenti (San Gabriele di Maria Addolorata), le Poste della Città del Vaticano hanno emesso ben quattro interi postali, del valore di € 0,60 - 0,75 - 1,60 e 2 (tariffario completo) con la curiosa riproduzione di ex voto che rappresentano alcuni miracoli compiuti dal giovane santo apparso in sogno a persone ammalate. Le impronte delle affrancature riproducono una prospettiva della prima chiesa e del nuovo santuario a lui dedicato.



Era l'undicesimo di tredici figli di una famiglia agiata e potente. Il padre Sante Possenti era Prefetto di Assisi, che allora faceva parte dello Stato Pontificio, sotto i papi Gregorio XVI prima e Pio IX dopo. Fu battezzato nello stesso fonte battesimale in cui fu battezzato San Francesco d'Assisi e per questo venne chiamato Francesco. All'età di quattro anni perse la madre, Agnese Frisciotti e la famiglia si trasferì a Spoleto. Frequentò gli insegnamenti dei Fratelli delle scuole cristiane e dei Gesuiti. Si fece subito notare per la sua vivacità, vestiva come un damerino, amava ballare e andare a teatro. La sua passione per la caccia in un incidente per poco non gli fece perdere la vita.



Era ancora ragazzino quando rischiò di morire per malattia. Pregò e promise di diventare religioso se fosse guarito. Guarì due volte. Morirono invece tre sorelle. Durante la processione dell'icona del duomo di Spoleto, il 22 agosto 1856, quando l'immagine della Madonna passò davanti a lui, sentì Maria che gli diceva: "Francesco, cosa stai a fare nel mondo? Segui la tua vocazione!". Il padre non era d'accordo, ma Francesco prese i voti nella comunità Passionista, assumendo il nome di 'Gabriele dell'Addolorata'.



Dai suoi scritti emerge chiaramente l'impegno a contemplare la Passione di Cristo e i dolori di Maria, secondo il voto tipico dei Passionisti che è quello di diffondere la devozione al Cristo Crocifisso e alla Vergine Addolorata.

Aveva solo 18 anni quando cambiò nome. La vita religiosa dei passionisti era dura, ma Gabriele era felice. Scrisse a suo padre "La mia vita è una continua gioia. La contentezza che io provo è quasi indicibile. Non cambierei un quarto d'ora di questa vita". A 19 anni emise la professione religiosa. A 21 anni arrivò nel piccolo convento dei Passionisti a Isola del Gran Sasso (Teramo) per prepararsi al sacerdozio con lo studio della teologia. A 23 anni nella cattedrale di Penne (Pescara), ricevette la tonsura e gli ordini minori.



Gabriele non arrivò al sacerdozio: la sua salute precaria, le vicende politiche e militari del 1860-1861 che portarono alla proclamazione dell'Unità d'Italia, le numerose incursioni di bande filo borboniche nella zona del Gran Sasso, non consentirono la prosecuzione degli studi.

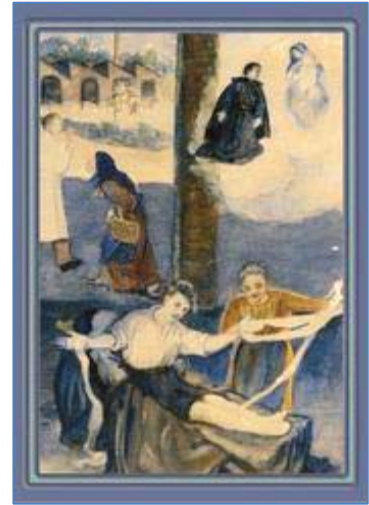
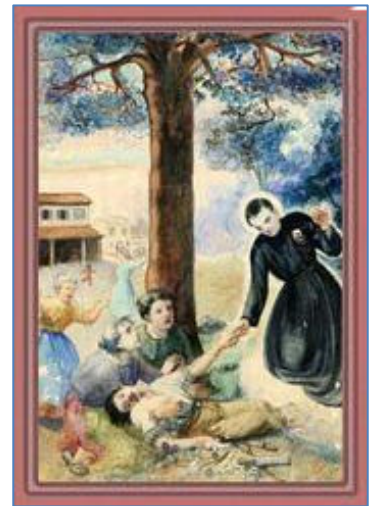
Alla fine dell'anno scoprì di avere la tubercolosi. Ogni tentativo di cura fu vana. Sapeva che stava arrivando la sua ora, ma non disperava e diceva "Così vuole Dio, così voglio anch'io". Il 27 febbraio 1862, a soli 24 anni, Gabriele dell'Addolorata partì per il cielo. La sua morte fu ritenuta da tutti come quella di un santo.

Padre Mauro Oliviero, rettore del santuario di San Gabriele, ha raccontato che la fama di santità si manifestò con una serie impressionante di eventi miracolosi nei confronti delle persone che andavano a pregare sulla sua tomba. Ancora oggi giungono ex voto da tutto il mondo e ogni anno passano oltre due milioni di pellegrini.

Già nel 1868 la sua vita venne descritta dal canonico di Spoleto in un libro stampato a Torino, che fu l'inizio della causa di beatificazione, frenata per un ventennio dal clima politico post-unitario.

Gabriele fu dichiarato beato nel 1908 dal papa Pio X, come "modello giovanile di virtù e di sacrificio" e canonizzato nel 1920 dal papa Benedetto XV.

Il papa Pio XI lo dichiarò "patrono della gioventù cattolica italiana".



27 febbraio 2012. Annullo utilizzato a Isola del Gran Sasso a 150 anni dalla morte; riproduce lo stemma dei Passionisti.